"NEW GENERATIONS" La Camera nazionale giovani fashion designer lancia il bando

A caccia di talenti della moda

I due finalisti del concorso saranno premiati durante l'"International Fashion Week"

LA Camera Nazionale Giovani Fashion Designer, con sede legale a Roma, guidata dalla presidente Alessandra Giulivo, continua a puntare sui giovani ed a creare opportunità, promuovendo il nuovo bando di concorso "New Generations" rivolto ai giovani fashion designer diplomati e/o studenti presso istituti superiori, pubblici o privati, di design, moda e modellistica, accademie, università di moda e scuole professionali.

La Camera Nazionale Giovani Fashion Designer quale Federazione di settore della moda dell'Unsic (Unione Sindacale Nazionale Imprenditori e Coltivatori), che associa anche le imprese del sistema moda, sostiene, da anni, con grande passione ed abnegazione, l'impegno di promuovere e valorizzare i talenti emergenti della classe creativa nell'assoluta e ferma convinzione di come sia preminente per i giovani, che si affacciano a questa nobile arte della moda e del design, ricevere la massima visibilità.

"Abbiamo voluto fortemente indire e sostenere questo nuovo bando New Generations - afferma la presidente nazionale Alessandra Giulivo – poiché il nostro unico scopo è quello di dar vita a progetti, iniziative ed eventi che garantiscano ai fashion designer, una crescita professionale, un confronto e quell'opportunità in più per inseguire le proprie ambizioni e mostrare le proprie capacità e competenze".

Alessandra Giulivo

Via libera, quindi, ai giovani candidati al concorso, che, dovranno realizzare due capi "Alta Moda" o due capi "Pret a Portè" utilizzando il loro estro, il loro stile e la loro creatività. Le proposte dovranno essere presentate sotto forma di bozzetto entro e non oltre il 25 maggio. Due saranno i finalisti del concorso e saranno premiati durante la V edizione dell'"International Fashion Week" che si svolgerà nel prossimo mese di luglio.

Il materiale pervenuto sarà valutato da un comitato tecnico che sarà chiamato ad individuare, tra i candidati partecipanti, oltre ai due vincitori, anche, i 15 stilisti che potranno partecipare, gratuitamente, al corso di formazione "FashionLab".

Inoltre saranno assegnati due premi, rispettivamente, un contributo per innovazione e creatività di prodotto ed una borsa di studio.

Per qualsiasi ulteriore informazione è possibile visitare il sito www.camerafashiondesigner.it.

"Questo - conclude la presidente Alessandra Giulivo – è la prima di una serie di iniziative che abbiamo in cantiere per questo 2023 che andranno dalla formazione all'organizzazione di un ventaglio di eventi".

La Camera Nazionale Giovani Fashion Designer, mira, anche, alla tutela ed alla valorizzazione della manifattura "Made in Italy", che contribuisce non poco all'export italiano in tutto il mondo. Come in tutti i campi il futuro sono i giovani, dunque, New Generations rappresenta un'idea vincente che vuole aiutare a concretizzare i sogni dei tanti fashion designer contribuendo a sostenere la produttività italiana.

ORDINE DEI MEDICI

Psichiatra uccisa «È emergenza»

L'ORDINE dei medici e degli odontoiatri della provincia di Reggio Calabria esprime tutta la sua preoccupazione, indignazione e rabbia dopo l'aggressione e la morte di Barbara Capovani, la psichiatra aggredita venerdì scorso da uno dei suoi pazienti all'esterno del reparto di Salute mentale dell'ospedale Santa Chiara di Pisa, per un fenomeno che si sta trasformando in una vera e propria emergenza nazionale. Nel manifestare la propria vicinanza alla famiglia ed a tutti i colleghi della psichiatra uccisa, l'Ordine ricorda come la Calabria non è certo esente da questo fenomeno, basta leggere le cronache dove è possibile registrare, in maniera costante, atti di violenza contro gli operatori sanitari. E le donne della categoria, secondo i dati statistici nazionali, risultano essere quelle più colpite. «Servono, quindi, iniziative concrete per dare maggiore sicurezza a medici ed infermieri sui luoghi di lavoro ma anche, e soprattutto, una maggiore sensibilizzazione culturale sul tema per far comprendere ai pazienti che il medico è sempre dalla loro parte - si legge in una nota - Accanto a questo, occorre mettere in campo una serie di iniziative come l'aumento di personale, la presenza di mediatori culturali nei Pronto soccorso affinché il diritto alla salute sia garantito insieme a quello che riguarda la sicurezza».

CORTE D'APPELLO

Estorsione tramite social reggina assolta a Venezia

di FRANCESCO SORGIOVANNI

UNA donna di 43 anni, S.S. di Reggio Calabria, è stata assolta dalla Corte d'appello di Venezia dall'accusa di estorsione, per non avere commesso il fatto. Sempre per lo stesso reato la donna era stata condannata in primo grado dai giudici del Tribunale di Rovigo alla pena di 3 anni e 4 mesi di reclusione ed 800 euro di multa, oltre all'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni.

In primo grado la donna, difesa dall'avvocato Fabio Tuscano del foro di Reggio Calabria, era stata condannata perché, così come motivato dai giudici di Rovigo, risultava provato il suo coinvolgimento in una vicenda di estorsione a mezzo chat tramite un noto social network. Il giudice di primo grado poneva alla base della propria decisione di colpevolezza sia le fonti di prova dichiarative che documentali ovvero le dichiarazioni della persona offesa, i tabulati telefonici e la carta postapay utilizzata per l'accredito della somma estorta. Avverso la sentenza di condanna proponeva tempestivamente appello l'avvocato Tuscano, il quale contestava punto su punto il percorso logico motivazionale intrapreso dal primo giudice evidenziando in particolare la mancanza di accertamenti tecnici sugli strumenti informatici in uso all'imputata, così come la mancanza di riscontri specifici circa l'identificazione della donna che dietro il nickname "Lailaskipe" intratteneva la conversazione virtuale con la persona offesa.

Non risultava neppure provato il concorso morale e materiale dell'imputata nel reato di estorsione. La Corte nell'accogliere l'appello del difensore, nel corpo della motivazione scrive: "Si ritiene che a fronte delle risultanze probatorie emerse nel corso del giudizio di primo grado non possa considerarsi realmente raggiunta la prova del concorso materiale e morale dell'imputata nel reato di estorsione così come non vi è neppure prova certa circa il coinvolgimento della predetta nella conversazione intrattenuta a mezzo chat e nella vicenda estorsiva".

LA DENUNCIA DI VIZZARI (FI)

«Lungomare di Catona, allibiti di fronte all'ennesimo disastro di questo Comune»

"QUANDO la mancanza di manutenzione ordinaria, l'assenza di visione (sia a medio che a lungo termine), l'incapacità di programmare non solo interventi strutturati ma anche piccole iniziative che potrebbero trasformarsi in azioni virtuose, intaccano il nostro più grande patrimonio naturale, cioè le bellezze costiere, non si può stare zitti e far finta di nulla".

A dirlo è Roberto Vizzari, consigliere comunale di Forza Italia criticando la gestione della manutenzione del litorale Nord della città.

"È bastata una breve passeggiata sul Lungomare di Catona per rimanere allibiti di fronte all'ennesimo disastro che porta la firma di questa Amministrazione comunale. E non ritengo affatto esagerato usare il termine disastro, perché percorrendo tutto il litorale della zona nord di Reggio, dalla 'Marinella' sino ad arrivare quasi a Gallico, ciò che si vede è impietoso, oltre che irrispettoso nei confronti dei cittadini che pagano le tasse e della natura stessa che ci ha donato queste enormi potenzialità - insiste Vizzari - Uno dei pochi tratti cittadini in cui l'erosione costiera non ha ancora fatto da padrona, è stato gettato nel dimenticatoio, nell'abbandono totale, dall'incapacità amministrativa e politica di chi governa Reggio da 8 anni. All'incuria generale, quindi erbacce, buche, marciapiedi divelti, perdite d'acqua, piazzette abbandonate e mucchietti di spazzatura qua e là, c'è da aggiungersi la situazione davvero drammatica che riguarda la spiaggia. Della baia richiamata da Dante nella Divina Commedia, della gloriosa meta turistica degli anni '80, non vi è neppure la brutta copia. Chi è nelle possibilità economiche di usufruire di uno stabilimento balneare, avrà di certo l'opportunità di godere di una spiaggia con panorama unico (a patto di rimanere però confinato nel lido); chi invece intenderà sostare nelle aree libere, sono certo sarà del tutto inibito dal farlo, anche perché, stando alle attuali condizioni di Catona, trascorrere il tempo libero al mare sarà di fatto impossibile: la fiumara ha tracciato una separazione netta e, ad oggi, soprattutto a piedi, invalicabile tra l'ex Centro Svizzero e la parte a mare di Spontone. Nell'area marina all'altezza della piazza dove dimora la statua di San Francesco, l'arenile è praticamente diviso in due, in corrispondenza di un tombino crollato e mai riparato, che con il tempo ha peggiorato il danno. Sotto la piazzetta del Marinaio (anch'essa trascurata e malandata) campeggia, in bella vista, un'enorme ferita, una sorta di profondo canale che giunge sino in mare. La medesima fotografia la ritroviamo alla fine di quella che possiamo indicare come 'parte vecchia' della via Marina, visto che il tratto successivo, che arriva al depuratore di Gallico, è stato costruito molto dopo, sebbene non sia affatto messo meglio. Anzi.

Roberto Vizzari e, a destra, un tratto della spiaggia di Catona

Rimanere impassibili dinnanzi ad un tale scempio – conclude il consigliere comunale di centrodestra - vuol dire non avere cura dei propri luoghi, non avere a cuore l'inestimabile patrimonio naturale e quindi l'enorme potenziale turistico di questa città, non avere rispetto per i pochi turisti che nonostante tutto scelgono ancora Reggio per trascorrere le vacanze estive, non guardare al futuro dei nostri figli e, soprattutto, non avere alcuna considerazione di chi ancora, con immenso coraggio e orgoglio, vive e investe in questa terra".